



LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
(art. 38 c.1 Dlgs 33/2013)

*** ** ***

La valutazione degli investimenti è effettuata procedendo per step successivi.

Il primo passo è quello di eseguire uno studio preliminare dei fabbisogni infrastrutturali, distinto per settori di potenziale intervento, basato sull'esame della domanda e dell'offerta disponibile.

Attraverso il coinvolgimento delle varie strutture dell'Amministrazione si perviene alla selezione di varie informazioni che vengono raccolte ed analizzate in maniera tale da ottenere una conoscenza di massima dello stato dei fabbisogni e delle esigenze espresse in termini di funzioni di programmazione e sviluppo. Nell'ottica di garantire la coerenza delle attività vengono predisposte delle schede ricognitive.

L'analisi della domanda è così articolata:

- analisi della domanda attuale;
- analisi della domanda potenziale (basata a titolo esemplificativo ma non esaustivo su dati relativi alle immatricolazioni, analisi comportamentali,...);
- analisi della domanda sostitutiva finalizzata ad un miglioramento della qualità della domanda esistente. In tale fase possono anche essere eseguiti studi ad hoc.

Il fine principale è quello di individuare gli obiettivi e gli interventi necessari per raggiungerli. Dalle risultanze degli studi effettuati in questo primo passo, si evince anche un primo ordine di priorità degli interventi da eseguire: la domanda attuale non soddisfatta esprime, in linea di principio, esigenze prioritarie rispetto a quella potenziale o sostitutiva.

Il secondo passo è la valutazione preliminare delle singole opere attraverso l'analisi costi-benefici con lo scopo di individuare le soluzioni progettuali ottimali per il raggiungimento degli obiettivi individuati allo step precedente. Vengono usati metodi di calcolo standardizzati dei benefici economici e dei costi usando come parametro, ove disponibile, il costo di opere per progetti analoghi già realizzati.

Si procede poi, sulla scorta dei dati raccolti ai punti precedenti, alla scelta delle opere. Con tale azione si identificano, in via definitiva, le opere da realizzare nei diversi settori che andranno poi a far parte del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ordinate per priorità.

Ultima fase è quella della valutazione, a posteriori, dell'utilità dell'opera realizzata. Vengono valutati essenzialmente i seguenti aspetti: realizzazione, risultati ottenuti, efficienza ed economicità degli investimenti, anche nell'ottica di un miglioramento della fase di programmazione.



In assenza di un modello nazionale delle “linee guida per la valutazione degli investimenti”, si precisa che alla fine degli anni novanta è stato approvato dall’Ateneo un Piano edilizio pluriennale i cui principi ispiratori sono stati poi sviluppati e dettagliati nei Piani triennali che si sono succeduti e che in tema di edilizia ha previsto quanto segue:

Linee di sviluppo edilizio

- Realizzazione delle sedi nei diversi ambiti territoriali
 - attribuzione alle varie strutture di spazi congrui alle esigenze, valutati con riguardo a standard ministeriali;
 - creazione di “poli” omogenei, con sinergia tra funzioni;
 - riduzione del costo manutentivo;
 - condivisione di spazi didattici, con migliore economicità logistica;
 - facilità nel reperire spazi per nuove funzioni/corsi/orientamenti, in ragione dell’ampliata offerta.

- Rinnovamento del patrimonio
 - ottimizzazione degli spazi dedicati alle attività didattiche, attraverso la realizzazione di nuovi complessi edilizi, in ragione dell’ottenimento di finanziamenti;
 - miglioramento dell’offerta qualitativa di spazi per lo sviluppo delle attività di ricerca;

Campobasso, 10.09.2014